



**Paolo De Castro**  
CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

## Intervento

12 OTTOBRE 2011

Caro Commissario ti do il benvenuto al Parlamento Europeo. Siamo lieti che come in altre occasioni tu sia venuto qui, in Commissione Agricoltura, a presentarci la corposa proposta legislativa sul futuro della Politica Agricola Comunitaria che la Commissione ha adottato solo qualche ora fa.

Il Parlamento é il luogo dove la rappresentanza delle sensibilità dei cittadini europei trova la sua massima espressione e siamo convinti che sia importante portare in questo consesso, la prima ufficiale informativa sulle proposte maturate in seno alla Commissione Europea.

Le proposte che ci illustrerai, caro Dacian, si collocano in uno scenario del tutto particolare. Da un lato, infatti, siamo tutti consapevoli del delicato momento che l'agricoltura europea sta vivendo. Mercati sempre più volatili e pressioni competitive sempre maggiori hanno messo e stanno mettendo a dura prova la tenuta di ampie porzioni del tessuto produttivo europeo, da nord a sud, da est a ovest.

E sappiamo cosa significherebbe un arretramento del nostro potenziale produttivo: rinunciare a due tra le più importanti sfide che l'agricoltura ha di fronte, quella della food security e quella del ruolo ambientale e sociale dei milioni di agricoltori che oggi popolano l'Europa rurale. Sfide che i due Rapporti (Lyon e Dess) licenziati dal Parlamento Europeo a larghissima maggioranza, hanno individuato come assolutamente prioritarie.

Sfide che richiedono una riforma ambiziosa e capace di coniugare due esigenze apparentemente inconciliabili: produrre di più e inquinare meno.

Sappiamo che non può esistere sostenibilità ambientale senza che prima sia garantita la sostenibilità economica delle nostre aziende agricole e sappiamo che sotto questo aspetto oggi i rischi sono ben più frequenti e ampi che in passato.

Siamo di fronte ad una riforma, quindi, di straordinaria importanza che accompagnerà i nostri agricoltori in un'era nuova, in cui la volatilità diventerà un fenomeno sistematico e gli agricoltori avranno bisogno di strumenti nuovi per gestire una situazione inedita quanto difficile.

Rammento a tutti noi che questo è anche un banco di prova importante dal punto di vista istituzionale. Per la prima volta la riforma della PAC viene sottoposta alla procedura di codecisione e questo ci attribuisce, colleghi della Commissione Agricoltura, una responsabilità importante.

Sono sicuro che riusciremo, come già dimostrato nelle precedenti occasioni, a produrre un lavoro importante, utili per i nostri agricoltori e per tutti i cittadini europei. Con i Rapporti

Lyon e Dess abbiamo fissato la rotta. Abbiamo esplicitato con chiarezza l'esigenza di risorse e strumenti che siano all'altezza delle sfide che l'agricoltura europea ha di fronte. Su questa strada e con questi presupposti valuteremo le proposte della Commissione, a partire da quanto a breve ci verrà raccontato dal Commissario Dacian Ciolos, che ringrazio ancora per la sua presenza qui oggi.

Vi informo, prima di dare inizio a questa importante discussione, che che il nostro tempo è limitato fino alle ore 12.30. Il Commissario introdurrà il pacchetto legislativo per 30 minuti, a seguire i primi commenti da parte dei coordinatori dei gruppi politici e successivamente dei relatori , CAPOULAS SANTOS che sarà impegnato sui dossier dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale, DANTIN sull'OCM unica e LA VIA sul finanziamento della PAC. Distribuiremo il tempo rimanente agli altri membri della nostra Commissione sulla base dell'importanza numerica dei gruppi.